Oleggio: "Uno sbaglio che si protrae da cinque anni„

Ma chi vuole il "biscione„?

L'interrogazione di due parlamentari novaresi ha riacceso a Oleggio le polemiche sulla circonvallazione Da tempo il parroco, sul suo settimanale, si batte contro quest'opera "dispendiosa, inutile e presuntuosa"

Oleggio. La nuova contestata tangenziale (in costruzione) con gli svincoli a sud della città (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 8 agosto.

(s. g.) La notizia che due deputati comunisti novaresi, Gastone e Tamini, hanno presentato al ministro dei Lavori Pubblici una interrogazione in cui si parla del «biscione» di Oleggio ha avuto in città vasta risonanza. Del miliardo che l'Anas sta spendendo in questa zona del Novarese, gli oleggesi parlano (e non sempre favorevolmente) da cinque anni.

E' stato detto, tra l'altro, che era incomprensibile realizzare un'opera secondo progetti discutibili, tanto urgente da farla anteporre ad altre.

Interrogare il ministro quando ormai si sta stendendo il tappeto bituminoso nei prati di Oleggio e Bellinzago e la tangenziale si appresta ad essere aperta al traffico, si riserva ad Oleggio, è per lo meno anacronistico e risolve ben poco. Era opportuno intervenire a livello parlamentare prima, si dice, onde evitare la messa in cantiere dell'opera.

La battaglia per il «biscione dell'Anas» è stata condotta in questi anni da un settimanale cattolico di Oleggio, il «Cittadino». Il responsabile del foglio, padre Augusto Mozzetti, un missionario del Sacro Cuore, da alcuni anni parroco della cittadina, si è fatto da tempo portavoce dello stato d'animo dei contribuenti residenti nella zona di fronte al progredire di un'opera *«dispendiosa, inutile e presuntuosa»*.

«E' da anni che lo sbaglio risulta evidente ed anche riconosciuto tale dai massimi interessati, ma l'Anas, inspiegabilmente, si sta accanendo contro il territorio di Oleggio per completare con fredda metodicità un'opera di abbattimento e di irreparabile danno — ha scritto padre Mozzetti —. *Ciò avviene tra l'indifferenza dei più, quasi rivessimo ancora all'insegna del "credere e obbedire". In Italia ci si muove solo quando è toccato l'interesse privato, ma è accolta con spatia ogni iniziativa a difesa dell'ambiente e del pubblico interesse».*

Molti si chiedono: *«Ma le amministrazioni di Oleggio e Bellinzago che parte hanno avuto nel sollecitare la realizzazione del "biscione"? E' vero che quello bellinzaghese ha chiesto ad alcuni politici della provincia di "spingere" l'opera?»*.

A questi interrogativi fornisce una possibile risposta il settimanale con queste considerazioni: *«Corre voce che fin dall'inizio, anche se con plausibili intenzioni, ma senza una chiara visione del problema viario locale, ci siano state in questa faccenda dei bisogne. Interferenze tra tecnica e politica, una politica che di tecnica e di estetica non capisce nulla e una tecnica che si umilia passivamente ad eseguire quello che non approva e che nessuno può ragionevolmente approvare. Corrono voci*, continua sempre il foglio parrocchiale, *che interno a quest'opera giochi no grossi interessi finanziari, resi più facili dal diritto dell'esproprio per lavori di cosiddetta "pubblica utilità", anche se gli espropriati rimarranno a sospirare per anni l'indennizzo».*

Ora l'impresa appaltatrice è alle prese con il tratto Oleggio-Santa Trinità-Malvista di Mezzano Ticino. La spiegazione di quanto si vuol fare è l'eliminazione della tortuosità del tracciato» e questo ricorrendo a una variante tutta a nesso». La strada ferrata sarà scavalcata da un baluardo di 6-7 metri di altezza che sperca per quattro chilometri tutto l'altipiano a monte della statale sconvolgendone la configurazione e ogni valore paesaggistico.

«Terreni agricoli espropriati, paesaggio sconvolto, denaro pubblico dilapidato per il prolungamento di un'opera che nessuna logica giustifica, che accumula errori su errori e appare nata solo per stravolgere Oleggio». Questo il commento del foglio cattolico oleggese. Ora la discussione si trasferisce in Parlamento.

E' ritornato a casa il ragazzo di Tornaco

Tornaco, 8 agosto.

(p.b.) Giovanni Gheli, il ragazzo di 16 anni figlio del gestore del bar «Gatto nero», la cui scomparsa ha tenuto in ansia per otto giorni tutto il paese, è tornato a casa. Ad Ancona, domenica scorsa, ha raccolto l'appello che il padre aveva lanciato attraverso i giornali. Ha telefonato a Tornaco: *«Sono qui* — ha detto — *venitemi a prendere»*. Ivano Gheli, è partito subito in auto e ha riportato a Tornaco il figlio.

Perché Giovanni se n'era andato? Otto giorni fa il padre gli aveva proibito di uscire con la moto: c'era molto traffico, considerò il ragazzo un po' spericolato e temeva potesse essere vittima di un incidente. Il giovane, che da tre anni lavora quale garzone in una macelleria di Vigevano, ha ritenuto l'atteggiamento del padre umiliante. *«Volevo dimostrare a tutti che ero abbastanza grande da supermela cavare da solo. Ma ho sbagliato e ne sono pentito»*.

Tre giorni or sono qualcuno aveva segnalato al padre che il giovane si trovava a Garlasco. Tutta Tornaco si è mobilitata e per una notte l'ha cercato in quel paese. Il ragazzo, invece, era molto più lontano. Lasciata la sua abitazione si era fatto portare da un amico a Vigevano e di qui, in treno, aveva raggiunto Bologna. Finiti i soldi aveva proseguito per Roma con l'autostop. Nella capitale aveva conosciuto un altro giovane fuggito di casa e con lui, sempre con l'autostop, aveva raggiunto Ancona.

Oleggio: senza assistenza orfanotrofio e ospedale

Oleggio, 8 agosto.

(u.g.) Le suore dell'orfanotrofio Bertotti e dell'ospedale di Oleggio lasceranno la conduzione delle due opere. La decisione è stata comunicata dalla superiora provinciale al consiglio dei due enti. Con il ritiro delle suore della Carità si apre, soprattutto per il Bertotti dove hanno lavorato per quasi 120 anni, un problema di non facile soluzione.

Le cause sono le stesse che hanno provocato la cessazione di attività in enti assistenziali d'altre località: mancanza di personale, limite di età raggiunto da alcune suore e necessità di provvedere meglio ad opere più importanti. Nel caso di Oleggio, a ciò ha concorso anche l'inadeguatezza dell'ambiente ai scopi dell'istituto, rimediabile solo con la costruzione di una nuova sede. In entrambi i casi, comunque, i due consigli dovranno trovare soluzioni.

Furto in un'azienda a San Martino di Trecate

Si calano da un buco sul tetto e rubano le paghe degli operai

Bottino di più di 4 milioni - Il denaro era chiuso in una cassetta e nascosto nell'ufficio archivio

(Nostro servizio particolare)

Trecate, 8 agosto.

(b.l.) La «Banda del buco» nei giorni scorsi a San Martino di Trecate, ha preso di mira gli uffici della «Columbian Continental Europa», una industria che sfrutta i residuati della vicina raffineria Sarpom.

Nella notte tra sabato e lunedì, quando gli uffici erano chiusi anche perché il personale operaio è tutto in ferie, i ladri, dopo aver fatto un buco nel tetto, si sono calati nell'ufficio archivio. In una cassetta metallica erano state riposte alcune buste paga di operai in ferie: una somma di più di tre milioni; nel cassetto vi era anche un altro milione in contanti.

La scoperta è stata fatta stamane quando alcuni impiegati si sono recati al lavoro per sbrigare la corrispondenza. La cassettina era sparita malgrado la precauzione di «nasconderla» nell'ufficio archivio. I carabinieri di Trecate hanno iniziato le indagini.

— Alla fiera di agosto si è lamentato quest'anno un solo borseggio. Vittima Francesca Bellazzi, 41 anni, abitante in via Donatello.

Mentre si aggirava tra le bancarelle la donna non si è accorta che qualcuno le ha frugato nella borsa asportando il portafogli contenente 20 mila lire e documenti.

Se ne è accorta quando ha cercato il portamonete per pagare alcuni capi di vestiario che aveva comperato. Ha dovuto rinunciare agli acquisti e si è rivolta ad una guardia di pubblica sicurezza che si trovava in fiera per servizio denunciando l'accaduto.

Bimbo ferito a un piede da un colpo di fucile

S. Maria Maggiore, 8 agosto.

(a. v.) Un bambino di 11 anni, Riccardo Zoli, di Cairate (Varese), raggiunto ad un piede da un colpo di fucile partito accidentalmente durante una gara di tiro a volo, è stato ricoverato all'ospedale San Biagio con una prognosi di 20 giorni.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio alla pineta di Santa Maria Maggiore dove si stava svolgendo una gara di tiro al piattello. Uno dei concorrenti, Giuseppe Molina, 41 anni, di Vigevano, aveva esploso il primo colpo e si era fermato perché era sorta una contestazione.

Il Molina stava ripercorrendo all'indietro la pedana di tiro, tenendo il fucile con la canna rivolta verso il basso, quando improvvisamente è partito un colpo. La «rosa» dei pallini, rimbalzata dalla pedana, ha raggiunto lo Zoli, entrato inavvertitamente nel recinto della gara.

Nuova «direttissima» aperta sul Rosa

Macugnaga, 8 agosto.

(a.o.) Due alpinisti di Varese, Ambrogio Cremonesi e Paolo Borghi, hanno tracciato una nuova «direttissima» sulla parete est della punta Gnifetti ed hanno dedicato la loro impresa al centenario della prima ascensione alla est del Rosa. La nuova via aperta si inserisce fra la famosa «via dei francesi» tracciata nel 1931 da Lucien Devies e Jacques Lagarde e quella percorsa lo scorso anno dall'alpinista di Villadossola Adriano Gardin.

Borghi e Cremonesi, che è istruttore nazionale di alpinismo del Cai, sono partiti da Macugnaga sabato sera. Hanno bivaccato all'addiaccio, a 3200 metri di quota, evitando, per una frazione di secondo, di essere travolti dalla caduta di un «muro» di ghiaccio pensile. La loro ascensione è durata complessivamente 11 ore. Hanno superato una parete di roccia strapiombante alta 500 metri ed hanno incontrato difficoltà di quinto e sesto grado.

Nella parte terminale, si sono ricollegati alla «via dei francesi» e sono arrivati al tramonto alla capanna «Regina Margherita», che collocata sulla vetta della «Gnifetti» a 4559 metri di quota è la più alta d'Europa. Negli ambienti alpinistici di Macugnaga, l'impresa dei due alpinisti varesini è considerata fra le più importanti degli ultimi anni. Sinora, l'ascensione alla est della «Gnifetti» è stata compiuta sedici volte.

Il Comitato delle celebrazioni del centenario ha organizzato per sabato sera a Macugnaga una cerimonia durante la quale Cremonesi e Borghi saranno festeggiati dalla popolazione e dalle guide locali.

La più bella del lago

Gozzano. La gozzanese Gabriella Del Negro è stata eletta miss Lido al concorso di bellezza che ha visto scendere in gara i campioni del Cusio (Foto Cam)

A Verbania

Processo al piano regolatore

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 8 agosto.

(a.c.) Il consiglio comunale s'è occupato del nuovo piano regolatore generale, modificato, come è noto, sulla scorta delle rettifiche suggerite dal ministero dei Lavori Pubblici. Il «piano» è stato illustrato dall'assessore ai Lavori Pubblici, dottor Ugo Ascari.

Il progetto è stato ridimensionato: dai 90 mila abitanti previsti in un primo tempo ai 50 mila, più facilmente prevedibili nel giro di vent'anni, ed è stato elaborato in adeguamento ai limiti di densità edilizia, verde pubblico, parcheggi e servizi. Si è tenuto conto che la popolazione è passata dalle 26.003 unità del 1951 alle 34 mila 714 della fine del 71, con un incremento in vent'anni di 8711 e s'è calcolato che potrà arrivare ai 40 mila al 31 dicembre 1981.

Ascari ha poi accennato alla necessità di migliorare le attrezzature ricettive turistiche e all'urgenza di incrementare l'edilizia scolastica nel settore degli asili-nido e della scuola materna.

Per quanto riguarda le aree industriali previste, queste coprono 171 ettari e dovrebbero consentire un insediamento di 16.000 addetti, rispetto ai 7500 circa attuali. Per le case popolari e l'edilizia scolastica (scuole medie ed elementari) il «piano» prevede l'acquisizione di un milione e mezzo di metri quadrati di aree, dove verranno installati tutti i servizi necessari.

Il consigliere Pedretti (Intesa di destra), ha giudicato il «piano» negativo sotto tutti gli aspetti e ha definito insufficiente il tempo lasciato ai consiglieri per l'esame. Contrario anche il dc Bocci che, dopo aver criticato soprattutto le parti riservate alla viabilità e all'edilizia, ha chiesto modifiche all'articolo 26 per quanto riguarda la possibilità di installare nuove aziende agricole e l'ampliamento di case di riposo.

Dal canto suo il socialista Ramoni ha difeso il piano, sostenendo tra l'altro che, per quanto riguarda l'edilizia, le leggi fatte per i lavoratori debbono essere applicate a favore dei lavoratori e nel loro interesse.

Durante la riunione è stata approvata una delibera che autorizza il comune a concorrere nelle spese per la realizzazione di un forno incineritore consortile (spesa preventivata 400 milioni).

Arona: demolita una vecchia caserma

Arona, 8 agosto.

(g. r.) Per la vecchia caserma dei carabinieri di piazza De Filippi è giunta ormai la fine. L'ottocentesco fabbricato verrà demolito da un'impresa di Borgoticino. In questa zona vi era il baluardo che proteggeva l'ingresso del borgo, il cui sistema difensivo aveva il fulcro dove ora l'edificio si prolunga a punta di lancia sino ai magazzini Giffanti in corso Liberazione.

"Specchio dei tempi" per una famiglia sfortunata di Gattico

Un bambino che deve vivere in braccio alla sua mamma

E' cieco, come il fratello maggiore, e una difficile operazione che gli ha salvato la vita l'ha lasciato paralizzato - Una carrozzella l'aiuterà ad andare a passeggio

Gattico. Il piccolo Ernesto Godio, 3 anni, in braccio alla sorella maggiore Daniela

(Dal nostro inviato speciale)

Gattico, 8 agosto.

«Specchio dei tempi» ha portato un segno di solidarietà ad una sfortunata famiglia di Maggiate Inferiore.

In via Cascinone 3 abita la famiglia dell'operaio Carlo Godio, che con il suo salario deve provvedere alla moglie, Maria Toniolo, e ai quattro figli: Sergio di 17 anni, Daniela, 14, Tiziana, 6, ed Ernesto, 3. «Con quello che guadagno — spiega il Godio — riusciremmo a tirare avanti senza troppe privazioni, anche perché io non bevo la fatica e lavoro anche al sabato rinunciando alla giornata di riposo. Purtroppo, i due figli maschi sono privi della vista e necessitano di cure particolari».

Il primogenito, Sergio, è quasi totalmente cieco dalla nascita. Ha frequentato la quinta elementare e le medie presso l'Istituto regionale dei ciechi a Torino, seguendo il corso per centralinisti telefonici. Dovrebbe sostenere l'esame di abilitazione, ma non può ottenere un impiego fino al compimento del diciottesimo anno.

Ancora più triste la situazione del piccolo Ernesto. Oltre ad essere venuto al mondo con gli occhi spenti, all'età di cinque mesi è stato operato a Bergamo per una malformazione dell'aorta. L'intervento cardiochirurgico è valso a salvargli la vita, ma gli ha lasciato una paralisi completa. Non parla, non si regge sulle gambe, è una creatura che necessita di continua assistenza. La mamma o la sorella maggiore devono tenerlo sempre in braccio, altrimenti sarebbe costretto a restare disteso.

Il problema che angustiava la famiglia così duramente provata consisteva nel procurare ad Ernesto una speciale carrozzella per condurlo a passeggio. Una spesa non rilevante, ma che avrebbe inciso parecchio sul bilancio domestico. «Specchio dei tempi» ha consegnato al padre del bimbo cieco e paralitico un aiuto di 100 mila lire e provveduto anche all'acquisto della carrozzella.

Giorgio Lunt

Oggetto misterioso la ferisce al capo

Novara, 8 agosto.

(l. l.) La pensionata Maria Minoli, 77 anni, residente in via Bellotti 3, è rimasta vittima di un singolare incidente. Mentre passeggiava a piedi, giunta nei pressi dei cavalcavia di Porta Sempione è stata colpita al capo da alcuni oggetti caduti dall'alto. La donna è stramazzata al suolo. Subito soccorsa e portata all'ospedale Maggiore, è stata ricoverata per una doppia ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Non ha saputo dire che cosa l'avesse colpita e sul posto non sono stati trovati oggetti contundenti: forse qualche sasso estrisciatos dalla gomma di un'auto è schizzato via colpendola.

Da sport d'élite l'equitazione sta diventando uno svago popolare

Andare a cavallo è diventato un hobby

La passione per l'ippica contagia i novaresi - Molte le scuole in provincia - A Varallo la cascina modello d'un gruppo di giovani - Una lezione costa duemila lire - Per salire in sella bastano un paio di jeans e scarpe da ginnastica

Pombia. Due giovanissimi allievi in sella prima della lezione (Foto Gottardello)

(Dal nostro corrispondente)

Pombia, 8 agosto.

(u. g.) *La passione per l'ippica sta influenzando i novaresi. Molte le scuole di equitazione, i club privati e le cascine dove si tengono cavalli da sella nella provincia. Ve ne sono a Novara, Romagnano Sesia, Maggiora, Fondotoce, Suna di Pallanza, Santa Maria Maggiore, Domodossola e nella zona del Pombiese.*

Del resto sembra quasi che i cavalli nella collina novarese si trovino a loro agio. Non a caso alcune famose scuderie, la Dormello Olgiata a Dormelletto di Arona, la Costabella a Suno e la Don Carlos a Divignano, confermano questa valutazione. «I cavalli hanno bisogno d'aria pura — *dice un esperto* — *ecco perché in questa zona del Novarese, tranquilla e climaticamente favorevole si trovano a loro agio».*

Il discorso ritorna sui novaresi che si dedicano all'ippica. E' vero che è uno sport per snob? Cerchiamo una risposta a questo vecchio interrogativo interpellando, in un podere di Varallo Pombia, la cascina Pasola, un gruppo di giovani che tengono quattro cavalli. «E' una forma di snobismo — *dice Gian Mario Bolognini, 21 anni, studente in medicina, di Varallo* — *per quelli che lo praticano con stalliere e che montano sul cavallo alla stessa maniera di coloro che siedono al volante di una auto vistosa, di grossa cilindrata. Per noi è diverso: il cavallo lo seguiamo, puliamo, alimentiamo, asciugandogli il sudore dopo una galoppata in campagna». D'accordo con il Bolognini anche gli amici, Giuseppe Malacarne, di Domodossola e Lina Tibone, l'unitamente ai fratelli Giorgio e Sergio De Giorgi, tutti di Varallo Pombia.*

«Spesso — *riconosce Malacarne* — *i cavalieri si comportano da stupidi tanto che il cavallo, a ragione, potrebbe metterli sotto gli zoccoli. Il cavallo è un animale facilmente condizionabile che l'uomo domina solo con l'astuzia. «Non è vero che l'equitazione è uno sport riservato solo ai ricchi* — *dicono* — *si può andare a cavallo in giacca di tweed, bombetta, stivali e pantaloni di gabardine, ma con 2000 lire si può prendere una lezione di equitazione montando un buon cavallo, e per l'abbigliamento bastano un paio di blue jeans, maglietta, scarpe da ginnastica e tanta "passionaccia"». Quest'ultima non ha età, tanto che si può praticare l'equitazione da sei fino a ottant'anni.*

Nella campagna di Pombia, sono molti i giovanissimi che si vedono percorrere in questi giorni i viottoli di campagna in sella. Pace, serenità, lunghe passeggiate a cavallo per viottoli di campagna, niente smog, solo odore di stalla: con un po' di passione e buona volontà tutti possono arrivarci.

Morente un sessantenne travolto da una macchina

Varallo Sesia, 8 agosto.

(g. g.) Enrico Biondini, 60 anni, di Varallo, travolto da un'auto, è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni. L'incidente è avvenuto verso le 24 della scorsa notte. Mentre stava attraversando via Roma, è sopraggiunta una utilitaria guidata dall'operaio Antonio Russi, 23 anni, di Borgosesia, che l'ha investito in pieno.

Proibiti a Verbania i bagni nel Lago Maggiore

Il servizio a pag. 7

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 20; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Belondi, corso Torino 5; Comunale, Villaggio Dalmazia.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandellina, via Liberta 68.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 81.
DOMODOSSOLA — Rogeni, piazza Cavour.
OLEGGIO — Calada, corso Matteotti angolo piazza Marilli.
OMEGNA — Stanislazzo, corso Cavalieri.
VERBANIA — Kump, via Bassetti 32; Nitsch, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla Galleria d'arte «Arona» (corso Cavour 117) alle 21 la mostra personale del pittore milanese Sidoli. All'Approdo collettiva di Tamburi, Cenacchi, Fabbroni, Trevisan, Bronci, Pugliesi.
BUGNANCO — I pittori Matilde Sarnini, Fabrizio Venerosi e Virginia Vezzi espongono rispettivamente al Caffè dell'Hotel Eliseo e al ristorante Motto e Rustico.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) mostra «Presenza». Quadri di Giuseppe Almani, Bruno Cassinari, Attilio Pierelli e Renato Guttuso.
GIGNESE — Al Museo dell'Ombrello, sino al 20 agosto, collettiva di Ammiraio, Dali, Brindisi, Cappelli, Colla, Crippa e Fredi.
OMEGNA — Alla Galleria Sempione (via Cantoni) collettiva Bresolin.
OLEGGIO — Al Palazzotto di Orta San Giulio (Giuseppino Antonioli) espone «Paesaggi del Cusio». Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni, Pino Pinelli da Castronedo presenta sculture ed olio.
STRESA — Nella sala delle riunioni del Palazzo dei congressi, fino a domani, personale della pittrice Isolenne Lumbroso.
VERBANIA — Alla Galleria Lunai (corso Giuseppe Garibaldi, locali sino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Cusino personale di Luca Crippa.

MERCATI

OGGI al Brilla Novarese, Carpignano Sesia, Cravagliana Tova, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti, ha approvato la corresponsione di un mutuo di 400 milioni per la prosecuzione della costruzione del nuovo complesso ospedaliero di Verbania.
Il senatore Paolo Ferri, rappresentante del governo a Novara, è stato promosso prefetto di prima classe.

GALLI - Novara
Via dei Caccia 2 - tel. 29.137 (di fronte Teatro Faraggiana)
Grandioso assortimento
articoli da giardino
Sdraio - Poltrone - Ombrelloni - Tavolini
Sedie in legno e in metallo
Canotti - Materassini
Gonfiabili in genere
Cinture - Braccioli - Pupazzi
Carrozzine - Passeggini - Lettini
Box - Arredamenti camere bambini

A buon punto gli accordi con Pavia e Milano

A febbraio anche Novara avrà la sua università di medicina

Convenzione con l'Ospedale Maggiore, che metterà a disposizione i locali - La gestione sarà affidata ad un consorzio - Per le attrezzature prevista una spesa di 240 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 8 agosto.

Fra poco più d'un anno, Novara avrà l'università. Si tratterà, per il momento di un corso di Medicina (sei anni), ma già si parla di altre facoltà, come Fisica. *«Sia Milano che Pavia* — dice l'ingegner Carlo Antonini, presidente dell'Ospedale Maggiore — *hanno dimostrato un certo interesse ad una "convenzione" con noi. Nelle due città i corsi universitari "scoppiano": di qui la necessità di trovare uno sbocco. Abbiamo fatto buona accoglienza sia ai milanesi sia ai pavesi e le cose stanno a buon punto».*

Gli accordi (con Pavia) devono essere perfezionati, ma già nel prossimo febbraio dovrebbero essere aggiudicati cattedre e incarichi. Sarà un consorzio, cui dovrebbero aderire oltre all'amministrazione dell'Ospedale Maggiore, la Provincia, il Comune e la Camera di commercio (insieme ad alcuni istituti di credito) a gestire l'università e in questo senso l'ingegner Antonini ha già raccolto qualche adesione.

«Non si tratterà di cifre iperboliche — spiega —. *Per le attrezzature è prevista una spesa di 240 milioni; si può arrivare a 300, forse 400 milioni, con tutto il resto. Oltre che gli studenti novaresi, una università impiantata qui, servirebbe anche centri di altre province. Mortara, Vigevano e Magenta, pur essendo in Lombardia, dovrebbero gravitare su di noi».*

Antonini precisa che l'iniziativa novarese non tende minimamente a prevaricare Vercelli dove, come è noto, da due anni è in funzione, quale sezione staccata dell'università di Torino, il primo biennio di Medicina.

I locali per ospitare i corsi sono già stati reperiti all'ospedale il quale, per le sue caratteristiche, entro breve tempo avrà la classificazione di «regionale». Ne aveva già tutti i requisiti, ma proprio oggi è entrata in funzione una nuova divisione specialistica: quella di Cardiologia affidata al professor Aldo Rossi di Roma, destinata ad aprire la strada alla cardiochirurgia. Entro l'anno entrerà in funzione anche il reparto di emodialisi che, sotto la direzione del professor Gambigliani Zoccoli, verrà affidato al dottor Salvatore Maduli il quale ha conseguito, proprio in questi giorni, la specializzazione.

«Ecco — dice l'ingegner Antonini — *con queste premesse noi pensiamo un altro anno di poter incominciare. Ci sono, è vero, ancora alcuni ostacoli di natura burocratica, specie con la Regione, ma speriamo francamente di superarli. Entro il mese avrò un incontro con il rettore dell'università di Torino con la quale non intendiamo certo rompere i ponti, certo che se sarà necessario... salteremo il fosso».* L'insediamento del corso completo di medicina non dovrebbe pregiudicare altre iniziative che sta portando avanti il presidente della Provincia, ingegner Gaudenzio Cullarero.

Di dare a Novara una università se ne parla da anni. La Camera di commercio aveva promosso al riguardo uno studio e il suo presidente aveva prospettato la possibilità di istituire un ateneo tipo «campus» che avrebbe dovuto sorgere nella zona di Romagnano Sesia, un punto cioè accessibile da novaresi, vercellesi e biellesi: l'università del Piemonte nord-orientale. I pessimisti parlarono subito di utopia anche se, di fronte ai dati di fatto contenuti in uno «studio», ne ammisero la necessità.

Lo «studio», di tre anni fa, sosteneva che, già all'inizio degli «anni 70», ventotto giovani su cento che frequentano la scuola media superiore accedono agli atenei facendo così salire il numero degli universitari piemontesi a 38 mila 500, mentre i «posti studio» sono appena 11 mila 500. Per coprire il fabbisogno occorrevano altri 17 mila posti, insufficienti nel giro di pochi anni, dato che le previsioni indicano in 50 mila gli universitari piemontesi nel 1980.

Per questi motivi, a Novara s'era presa in considerazione l'opportunità del decentramento universitario verso quelle sedi che meglio si prestano allo scopo e più anche in relazione alla prevista riforma. Tre sono le aree in Piemonte verso le quali si prevederebbe di insediare centri universitari: quella di Alessandria, quella comprendente le province di Novara e Vercelli e quella di Cuneo. Se si pensasse al decentramento del primo biennio, nel 1980 graviterebbero su Alessandria tremila studenti, su Cuneo 2200 e su Novara-Vercelli più di seimila. Il «peso» dell'università di Torino verrebbe così alleggerito in misura notevole.

Accanto a questo piano erano sorte iniziative di altro genere, prima fra tutte quella dell'insediamento del primo biennio di medicina all'Ospedale Maggiore.

Il presidente, professor Carlo Franchini, aveva preso contatti con l'università di Pavia. Rettore e docenti erano stati a Novara, visitato gli impianti dell'ospedale e quelli del laboratorio provinciale di igiene e profilassi, dichiarandosi soddisfatti. La cosa era così bene avviata che già era stato approntato un piano economico: il biennio, tenuto conto che i docenti sarebbero stati pagati dalle loro università, sarebbe costato 25 milioni l'anno.

Poi Franchini decadde da presidente e nessuno si occupò più dei corsi di medicina. Vercelli si fece avanti e, d'accordo con l'università di Torino, ottenne il biennio. Ancora una volta Novara aveva perso l'autobus. Adesso si spera sia la volta buona.

Piero Barbè

Nel Vergante tutti cacciatori

Massino Visconti. Sant'Uberto, patrono dei cacciatori, è stato festeggiato domenica da un gruppo di seguaci vaniteschi riuniti al rifugio del Monte San Salvatore. I cacciatori si sono trasformati in cuochi ed osti e hanno servito a villeggianti e locali polenta con i bruscitt, risotto con i funghi, trippa, agoni in carpione, salamini, e vino del Vergante. Nella foto: la « mascotte » con alcuni cacciatori (Foto Allegra)

Dopo l'incontro in una discoteca

Due sorelle inglesi denunciano d'essere state derubate in auto

Avevano accettato un passaggio dai "rapinatori", che poi le avrebbero costrette a consegnare loro un braccialetto e una catenina d'oro

Orta, 8 agosto.

(f. m.) Due inglesi in vacanza a Vacciago di Ameno si sono presentate ai carabinieri di Orta per denunciare di essere state «rapinate» da due giovani che avevano conosciuto nel corso di una serata in una discoteca.

I fatti, a detta delle interessate, si sarebbero svolti così: Silvia e Patricia Stansfield, 19 e 17 anni, di Blackpool, erano nella discoteca dell'hotel Croce Bianca di Omegna. Hanno conosciuto due giovani uno dei quali si chiamerebbe Umberto o Roberto. I due hanno detto di essere di Milano e verso l'una si sarebbero offerti di riaccompagnare a casa le due sorelle. Le inglesi sarebbero salite in auto, una GT Junior 1300 di colore chiaro. Arrivati a Pettenasco, sempre secondo il racconto delle ragazze, i compagni di viaggio si sarebbero impadroniti di un braccialetto e di una catenina d'oro costringendo poi le due turiste a scendere dall'auto che, dopo una brusca partenza, si sarebbe dileguata.

Silvia e Patricia sono però riuscite solo a rilevare dalla targa la sigla Milano, dopo di che si sono immediatamente verso Orta.

Sulla vicenda indagano i carabinieri di Orta e di Omegna.

Ditta denunciata per inquinamento

Baveno, 8 agosto.

(a. c.) La ditta Fratelli Ruffoni, per la lavorazione e la conservazione del pesce, con sede a Baveno, è stata denunciata dai carabinieri per scarichi abusivi che hanno inquinato la spiaggia e lo specchio di lago limitrofi.

Quest'anno nell'Ossola boom delle mostre di pittura

"Via Margutta,, a S. Maria Maggiore

A spasso tra le tele di quattro pittori - Una retrospettiva di Carlo Fornara - Formula di successo: il concorso estemporaneo - L'"Agosto bacenese" con spettacolo folcloristico e premiazione di artisti

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 8 agosto.

Quest'anno, nell'Ossola, c'è il «boom» delle mostre di pittura. Nelle principali località turistiche delle vallate se ne sono state allestite decine, che hanno richiamato complessivamente migliaia di visitatori. Oltre agli artisti locali, espongono pittori provenienti da diverse città italiane che sono venuti nelle valli dell'Ossola, attirati dalle potenziali possibilità di mercato offerte da un movimento turistico sempre più consistente.

In genere, questo richiamo finisce per rivelarsi un miraggio. In valle Vigezzo, la «valle dei pittori» per eccellenza, in questo periodo sono state allestite stabilmente undici rassegne.

Ce n'è una che presenta opere «inedite» di Carlo Fornara, il celebre maestro di Prestinone. Nella sola via Benefattori, a Santa Maria Maggiore, espongono, a pochi metri l'uno dall'altro, quattro artisti: la caratteristica stradina, quest'anno per la prima volta chiusa al traffico automobilistico, è diventata, ispirandosi alla romana via Margutta, il centro dello «shopping» e del «passeggio» per i villeggianti che affollano la nota località.

«Gente ne viene moltissima — ci dice un pittore che ha allestito una personale in valle Vigezzo — non sono certo i visitatori e i curiosi che mancano, quest'anno però i turisti sono poco propensi alla spesa di un certo impegno come l'acquisto di un quadro. Entrano, fanno il giro dell'esposizione, si informano dei prezzi e quasi sempre se ne vanno senza aver acquistato nulla».

Numerose rassegne sono state aperte quest'anno per la prima volta nella stazione termale di Bognanco, a Macugnaga, Varzo, Formazza.

«Le mostre sorgono come funghi — lamentano i gallaristi di Domodossola — mentre il numero degli acquirenti tende a diminuire».

Una formula che sta prendendo sempre più piede è quella del «concorso estemporaneo» bandito dai Comuni o dalle «Pro loco» allo scopo di reclamizzare le bellezze naturali di una determinata località. Gli angoli più riposti e suggestivi dei centri delle vallate vengono «riscoperti» e impressi sulla tela grazie a questi concorsi. Le opere rimangono poi esposte al pubblico per l'intera stagione.

A Baceno, nota località della valle Antigorio, una quarantina di artisti hanno risposto all'appello lanciato dalla «Pro loco» e ieri mattina hanno invaso boschi, e prati alla ricerca di uno scenario alpino al quale ispirare le loro opere. Naturalmente, non tutti i concorrenti seguono i rigidi dettami dei «figurativo» cari agli organizzatori perché, con un linguaggio pittorico semplice e piano, fa risaltare maggiormente le bellezze paesaggistiche. Soprattutto i giovani lasciano sbrigliare la fantasia nelle loro opere. C'è stato chi ha preferito ad esempio ispirarsi a Modigliani nel dipingere una modella e chi si è affidato a originali composizioni basate sulla sovrapposizione di figure geometriche.

Il concorso è stato vinto da Mimmo Canonico di Domodossola; al secondo posto si è classificato Fausto Venezia e al terzo Maria Pia Valentini.

La manifestazione pittorica è stata organizzata nell'ambito dell'«Agosto bacenese». La premiazione ha avuto luogo in un locale caratteristico con la partecipazione di gruppi folcloristici della valle Antigorio, di Macugnaga e di Calasca Castiglione.

Nel corso della cerimonia, il gruppo folcloristico di Macugnaga si è esibito nell'antica danza della «schiliffanza».

Anche a Montecrestese, una ridente località a pochi chilometri da Domodossola, la mostra estemporanea di pittura ha visto un alto numero di partecipanti. Le opere sono state esposte in un salone del municipio. Il concorso è stato vinto da Franco Cucchi, un giovane pittore di Gallarate, che ha presentato una veduta di Montecrestese con un primo piano dedicato alla settecentesca chiesetta di San Sebastiano. Altri angoli caratteristici della località sono però venuti alla luce attraverso i quadri esposti: dalle tipiche case che compongono le vecchie frazioni del comune, ormai disabitate, agli stupendi pianori di Alloggio.

«Gli artisti che hanno partecipato alla mostra — *dice il sindaco Miguidi, che è stato l'animatore della manifestazione* — si sono detti entusiasti della località e durante l'estate torneranno quassù a dipingere. Lo scopo che ci eravamo prefissi, che era quello di presentare in una forma originale le attrattive della nostra località è stato raggiunto».

a. v.

Baceno. Un partecipante al concorso ha ritratto una modella ispirandosi a Modigliani

Trofeo «Lui e lei» di sci a Macugnaga

Macugnaga, 8 agosto.

(a. v.) Una gara di sci in piena estate può sembrare un fatto insolito. A Macugnaga, dove sulle nevi del monte Moro è in funzione una scuola di sci estiva, è invece ormai una tradizione. Anche quest'anno si è infatti disputato il torneo *«Lui e lei»*, una gara di slalom a coppie alla quale hanno partecipato numerosi villeggianti.

Ha vinto, naturalmente, Beba Schranz, l'ex azzurra che ha abbandonato definitivamente l'attività agonistica per dedicarsi all'insegnamento dello sci. La popolare campionessa si è aggiudicata la gara a coppie con Giovanni Beccalli; al secondo posto si sono classificati Peppino Paolucci e Marta Pratelli. Duccio Colberini e Luciana Corsi sono giunti terzi.

Nella graduatoria individuale maschile, successo di Roberto Orsi, seguito da «Ronnie» Besozzi; nell'individuale femminile dopo la Schranz (fuori gara) si sono piazzate Maura Orsi e Marta Pratelli. Nella classifica maschile per gli allievi della scuola di sci, il primo posto è stato conquistato da Vinicio Pizzoli, in quella femminile da Irene Combi.

MIASINO — Da domenica a martedì prossimo si svolgerà un quadrangolare di calcio. Vi parteciperanno le rappresentative di Gozzano, Bolzano Novarese, Vezzo e Miasino.

Il presidente presenta i suoi giocatori

Un tipografo con il gol facile "arma segreta,, del Gozzano

Lo scorso anno, Giancarlo Guidetti, 16 anni, ha segnato 42 reti nella formazione juniores - Due soli acquisti, Giorcelli e Tacca - Sabato l'atteso esordio col Novara

Gozzano. Renato Antonioli, il terzino eletto «mister Lido»

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 8 agosto.

La stagione calcistica gozzanese si apre sabato sera con uno spettacolo d'eccezione: un confronto amichevole tra la squadra locale e il Novara di Carletto Parola, che disputa la sua prima partita di questo precampionato. Per l'occasione verrà inaugurato il nuovo impianto di illuminazione.

«Sabato — annuncia Alfredo D'Albertas — *presenteremo al nostro pubblico i nuovi acquisti e alcuni giovani che quest'anno intendiamo innestare nel vecchio tronco collaudato della squadra».*

I nuovi acquisti sono soltanto due, e vengono a sostituire i promettenti Giorcelli e Tacca, ceduti alla Juventus Domo. Si tratta di Turconi e di Bonomi, giocatori che ricoprono gli stessi ruoli di quelli venduti. Gino Turconi, centravanti ventisettenne di Borgomanero, è un nome noto agli appassionati del calcio provinciale: cresciuto tra i ragazzi del Novara, il borgomanerese ha militato come titolare anche in serie D, nella squadra della sua città, passando in seguito al Villadossola e al Grignasco, da dove proviene.

Il presidente D'Albertas lo conosce molto bene per averlo osservato per anni sui vari campi: *«Su Turconi* — dichiara il marchese — *punto moltissimo, ma spero pure nel diciannovenne terzino Bonomi, che abbiamo avuto in prestito dal Verbania, dove giocava nella formazione Berretti».*

Il marchese crede anche in altri giovani: *«La nostra formazione migliore* — spiega — *ha vinto nella scorsa stagione il campionato provinciale, ed è rimasta eliminata alle semifinali regionali solo per sfortuna. In esso, in ogni caso, si sono messi in luce almeno tre ragazzi: Bignami, Leonardi e Guidetti, i quali mi sembrano pronti per indossare la maglia della prima squadra».*

I primi due sono stati allevati nel famoso vivaio di don Angelo Villa; Bignami ha già giocato tre partite con i titolari, e quest'anno dovrebbe essere la volta di Leonardi.

Ma la grande speranza di D'Albertas è il sedicenne tipografo gozzanese Giancarlo Guidetti, parente dei fratelli famosi. Giancarlo è stato nella scorsa annata il goleador della formazione juniores, mettendo a segno qualcosa come 42 reti.

Per il resto la squadra del marchese sarà quella dello scorso campionato: *«E' rimasto* — dice — *il "vecchio" Mastrini, capitano e "cervello" del Gozzano. Sono rimasti i portieri Cloni e Corno e i vari Martinoli, Antonioli, Ramoni, Gramoni, Cavallotti e Bacchetta. Abbiamo lasciato libero il bravo Caloti, solo perché intendevamo ringiovanire i ranghi».*

Intanto, in attesa di affrontare le fatiche sportive della nuova stagione, Renato Antonioli, il forte e barbuto terzino, si dà ai concorsi di bellezza. Al lido di Gozzano l'altra sera è stato eletto «mister»: *«Del resto* — si scusa — *l'anno scorso hanno eletto "Tritone" il mio presidente».*

L'allenatore è rimasto quello dell'ultimo campionato. In tempi di va e vieni per i tecnici del calcio, Sandro Gandolfetti, 34 anni, ex giocatore del Verbania, si appresta ad affrontare la sua quarta stagione consecutiva alla guida del Gozzano, squadra candidata alla conquista dell'alta classifica nel nuovo campionato di promozione.

f. a.

Miasino: il piacere di andare tutti a piedi

Miasino. Alcuni protagonisti della « marcia lunga » che ha richiamato domenica a Miasino cento concorrenti da ogni parte del Piemonte e della Lombardia e centinaia di spettatori. Nella seconda foto il « podista » più giovane, Gian Maria Anfossi, 18 mesi, spinto in passeggino dal padre (F. Allegra)

GLI SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: Amorino venerino (drammatico).
COCCIA: Executive: la donna che serve e uccide.
FARAGGIANA: Mediterraneo in fiamme (guerra).
VITTORIA: Nella pineta della costa (sentimentale).
PARCO INOPPERBELI: Amore mio aiutami (comico).

ARONA

ROMA: I sequestratori del sesso (drammatico), con T. Baroni.
MODERNO: L'odio è il mio dio.
LUX: Rodan, il mostro alato, con R. Sawara e M. Scotty.
SAN CARLO: La fuga di Tarzan (avventuroso).

BELLINZAGO

VOLTA: Peccato? Rocco Papaleo (comico-musicale), M. Mastroianni.

BOGNANCO

TERME: Uomini contro (guerra).

BORGOMANERO

MODERNO: Prova il morso e annuncia il sito (western), con K. Kinski.
SOCIALE: Per un pugno di oro (western), con H. Fonda.

CAMERI

ORATORIO: Don Chisciotte e Sancho Panza.

DOMODOSSOLA

CATENA: Fango: lotta vita instinto di una ragazza moderna (drammatico).
CORSO: Amo mio Eva (drammatico).

GALLIATE

SMERALDO: La spada sacrificata.

OLEGGIO

COMUNALE: La notte dei demoni (horror), P. Price.
MODERNO: Giochi erotici vendesi (commedia), L. Solmon.

OMEGNA

SPLENDOR: Le piccanti avventure dei tre moschettieri.

PREMENO

PREMENO: Un papero da un milione di dollari.

SANTA MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Il caso Mattei (drammatico), G. M. Volontè.

STRESA

ITALIA: Metello (drammatico), M. Ranieri, O. Piccolo.

TRECATE

VITTORIA: L'uomo cane (avv.).
PELLICO: Belarado per 4 spie.
COMUNALE: Vergogna.

VERBANIA

APOLLO: La notte dei morti viventi (orrore).
ARISTON: Cronaca di un delitto quasi perfetto commesso in pieno sole (giallo), con A. Delon e M. Laforet.
IMPERO: Le ore sole di Teresa (avventuroso), con J. Mahoney e W. Strudi.
SOCIALE (Pallanza): Il prete e il peccato (drammatico), con V. Price e B. Steel.

TAVERNA DEL ROSA
RISTORANTE - BAR
Giochi per bimbi - Taverna discoteca danze
Club del buongustaio - Specialità locali: Cordon bleu - Tagliatelle allo zafferano - Agnello allo panna
TAVERNA DEL ROSA - MACUGNAGA

Dobbiamo selezionare subito entro il 15 agosto

12 persone (ambosessi)

disposte ad impiegarsi nella zona di Novara nel settore della programmazione elettronica.

Si assicurano stipendi superiori alla media e possibilità di carriera.

Scrivere urgentemente inviando curriculum vitae completo.

Assicuriamo riservatezza e risposta a tutti.

Publikompass 131 — 10100 Torino.